



I LUOGHI DELLA RESISTENZA

PERCORSO DELLA MEMORIA DIFFUSA

MARCELLO PIANTA PARTIGIANO, MARTIRE

Le “pietre d’inciampo” sono segnalazioni che hanno lo scopo di fermare il passante per una riflessione, piccole lapidi a terra. La pietra posta poco distante da questo pannello è dedicata al partigiano Marcello Pianta, detto “Abele”, mai più ritornato dalla deportazione.

Marcello Pianta nacque a **Corbetta**, il 29 ottobre 1908.

Ai tempi dei tragici fatti che lo coinvolsero, risiedeva nel cortile di via Diaz 7 (attuale numero civico 11), aveva 36 anni, era sposato con Enrica Osnaghi ed era padre di due bambini, Flavia e Giuseppe. Di professione faceva il bracciante/badilante.

Marcello aderì alla **Resistenza**, facendo il suo ingresso, nel febbraio 1944, nella **203ª Brigata Matteotti** di Corbetta, parte dell’estesa IX Divisione, organizzata nel Sud-Ovest Milanese dal socialista **Davide Mario Levi**, il “Colonnello Vittorio”. L’8 agosto 1944, venne arrestato dai fascisti repubblicani della **Brigata Aldo Resega**, all’Ospedale di Magenta, dove si trovava per una visita medica.

L’arresto fu determinato dalla delazione del corbettese **Luigi Cucchi**, detto il “Bestiaccia”, infiltrato fra i partigiani che entrerà tragicamente nella memoria collettiva del territorio. A seguito del tradimento del Cucchi caddero infatti in una vasta retata anche altri del Magentino. Di Corbetta, oltre a Marcello Pianta, ricordiamo il Comandante della 203ª, **Pierino Beretta** (trucidato il 31 agosto 1944 a Torriano di Pavia, vedi storia sul pannello in Piazza Beretta), **Ferruccio Manzoni** e **Guglielmo Tunesi** (sopravvissuti entrambi alla deportazione).

Dopo l’arresto, Marcello fu trasferito nel Carcere di San Vittore, reparto tedesco, matricola 5368. Deportato da Bolzano sul convoglio n. 90, il 5 ottobre 1944, giunse a Dachau il 9 ottobre 1944, primo numero di matricola 113478, classificato con la categoria Schutz (“custodia cautelare”).

Marcello morì di stenti, il 26 marzo 1945, a Mühldorf, sottocampo di **Dachau** dove i prigionieri venivano sfruttati alla produzione dei Messerschmitt 262 (cacciabombardieri tedeschi a reazione), e lì venne tumulato in una fossa comune.

L’informazione della tragica fine di Marcello giunse ai familiari ai primi di agosto del 1945, grazie alla testimonianza di un altro deportato politico, **Marino Zanoni** di Abbiategrasso.



MARCELLO PIANTA

PER SAPERNE DI PIÙ

M. Tenconi, *Le Brigate Garibaldi e la lotta di Liberazione nel Sud-Ovest milanese*, articolo online

A. Magnani, M. Tenconi, *Partigiani tra le cascine*, Ed. In Curia Picta, aprile 2012

<https://www.cdec.it/> (Davide Mario Levi)

<http://www.anpi.it/>

<http://www.museopartigiano.it/>

<http://lnx.ecoistitutoticino.org/wordpress/percorso-memoria/>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO



ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO
DIVISIONI PATRIOTI ALFREDO DI DIO (FIVL)



ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
PER PROGETTI CULTURALI, ECOLOGICI E SOCIALI